



0:00 0 0:00



100 100

Ascolta il libro (generated by AI)

Le Avventure di Matteo l'Ippopotamo allo Zoo Safari offrono un racconto ideale per coinvolgere i bambini in una lettura divertente e avventurosa. Ogni capitolo introduce nuove amicizie e lezioni importanti, mentre le immagini in stile cartoon completano perfettamente l'esperienza di lettura.

Capitolo 1: Benvenuti allo Zoo Safari!

Matteo si svegliò presto quella mattina, il cuore che batteva forte per l'emozione. Oggi era un giorno speciale: il giorno in cui avrebbe iniziato a esplorare lo zoo safari! Matteo viveva nello zoo da quando era nato, ma fino a quel momento aveva passato la maggior parte del tempo nella sua piccola laguna con la sua famiglia.

“Matteo, non allontanarti troppo oggi!” gli disse mamma ippopotamo, con un tono affettuoso ma preoccupato.

“Non ti preoccupare, mamma! Sarò attento e farò nuove amicizie!” rispose Matteo, già immaginando tutte le avventure che avrebbe vissuto.

Dopo aver salutato i suoi genitori e i suoi fratellini, Matteo uscì dalla laguna e si incamminò verso l'ingresso dello zoo safari. L'enorme arco colorato che segnava l'inizio dell'avventura era decorato con immagini di tutti gli animali dello zoo: leoni, zebre, giraffe, scimmie e tanti altri. Matteo si fermò un attimo per ammirarlo, il cuore pieno di gioia.

“Wow, chissà quanti amici incontrerò oggi!” disse tra sé e sé, mentre attraversava l'arco e iniziava il suo viaggio.





Capitolo 2: L'incontro con Leo il Leone

Camminando lungo il sentiero principale, Matteo si trovò improvvisamente di fronte a una vasta pianura erbosa. Al centro, sotto l'ombra di un grande albero, riposava Leo, il leone. Il re della savana sollevò pigramente la testa quando notò Matteo avvicinarsi, e con un profondo ruggito, salutò il giovane ippopotamo.

Matteo si fermò di colpo, terrorizzato dal ruggito. Il suo cuore iniziò a battere più forte, e per un attimo pensò di scappare via. Ma poi, qualcosa nel modo in cui Leo lo guardava gli fece cambiare idea. Nonostante il ruggito spaventoso, gli occhi di Leo erano gentili e pieni di curiosità.

“Non aver paura, piccolo amico!” disse Leo con una voce profonda ma rassicurante. “Mi chiamo Leo. E tu chi sei?”

“Mi chiamo Matteo,” rispose l'ippopotamo, cercando di nascondere il tremito nella sua voce. “Oggi è il mio primo giorno di esplorazione dello zoo safari.”

“Benvenuto allora, Matteo!” disse Leo, facendosi spazio sotto l'albero per far sedere Matteo accanto a lui. “Sai, una delle cose che mi piace di più fare è raccontare storie. Vuoi sentire la storia di come sono diventato il re della savana?”

Matteo, ora più rilassato, si sedette accanto a Leo, affascinato dall'idea di ascoltare una storia del re della savana. Leo iniziò a raccontare una storia epica di coraggio e saggezza, in cui lui, da giovane leone, aveva salvato la sua famiglia da un pericoloso predatore. Matteo ascoltava rapito, immaginando ogni scena nella sua mente.

Quando la storia finì, Matteo si sentiva molto più sicuro di sé. “Grazie, Leo! Sei davvero coraggioso!”

“Anche tu lo sei, Matteo,” rispose Leo con un sorriso. “Ci vuole coraggio per affrontare il nuovo e l'ignoto, proprio come stai facendo tu oggi. Buona fortuna nelle tue avventure!”



Capitolo 3: Giochi d'Acqua con Ella l'Elefantessa

Dopo aver salutato Leo, Matteo continuò la sua esplorazione, seguendo il suono allegro di risate e schizzi d'acqua. Presto si trovò davanti a una grande pozza, dove un'enorme elefantessa stava spruzzando acqua con la sua proboscide, creando un arcobaleno di



goccioline sotto il sole.

“Wow, che divertente!” esclamò Matteo, affascinato dai giochi d’acqua di Ella.

Ella si girò e vide Matteo che la guardava con occhi spalancati. “Ciao, io sono Ella!” disse l’elefantessa, con un grande sorriso. “Vuoi unirti a me? L’acqua è fantastica oggi!”

Matteo non se lo fece ripetere due volte. Con un grande salto, si tuffò nella pozza, creando un’onda che fece ridere Ella. I due iniziarono a giocare insieme, spruzzandosi acqua e creando piccole onde che si infrangevano contro le rive della pozza.

Ella mostrò a Matteo come usare la proboscide per prendere l’acqua e spruzzarla in alto, creando delle fontane d’acqua che scintillavano al sole. Matteo, non avendo una proboscide, si ingegnò e iniziò a spingere l’acqua con il muso, creando altre onde che si scontravano con quelle di Ella.

Le risate riempirono l’aria, e presto Matteo si rese conto che aveva trovato una nuova amica. “Ella, sei davvero brava nei giochi d’acqua! Mi sono divertito tantissimo!”

“Anche io, Matteo! È bello avere qualcuno con cui condividere il divertimento,” rispose Ella. “Torna a trovarmi quando vuoi!”

Dopo aver giocato ancora un po’, Matteo decise di proseguire la sua esplorazione, salutando Ella con una grande spruzzata d’acqua come saluto. “Ci vediamo presto, Ella!”



Capitolo 4: Il Buffet di Bananarancio

Dopo essersi asciugato sotto il sole caldo, Matteo sentì un delizioso profumo nell’aria. Seguì l’aroma dolce fino a un grande albero da frutta, dove una scimmietta dispettosa stava saltellando da un ramo all’altro, raccogliendo frutti e lanciandoli in un cesto.

“Ciao! Io sono Cami, la scimmia più veloce dello zoo!” gridò la scimmietta, afferrando un frutto e portandolo alla bocca in un solo movimento fluido. “Vuoi assaggiare un bananarancio?”

Matteo guardò curioso il frutto che Cami gli stava offrendo. Era una strana combinazione tra una banana e un’arancia, con la buccia liscia e gialla, ma con la forma rotonda di un’arancia. “Non l’ho mai visto prima! Che cos’è?”



“È un frutto speciale che cresce solo qui allo zoo safari!” rispose Cami con un sorriso furbo.
“È dolce come una banana e succoso come un’arancia. Prova!”

Matteo prese il bananarancio e lo mordicchiò cautamente. Il sapore era incredibile! Dolce e succoso, proprio come aveva detto Cami. “È delizioso!” esclamò Matteo, finendo rapidamente il frutto.

Cami ridacchiò. “Lo so, vero? Ne vuoi un altro?”

Matteo e Cami passarono il resto della mattina a raccogliere e mangiare bananaranci, chiacchierando e ridendo. Cami raccontò a Matteo storie di tutte le sue avventure tra gli alberi dello zoo, e Matteo le raccontò delle sue nuove amicizie con Leo ed Ella.

Alla fine, con la pancia piena e il cuore contento, Matteo salutò Cami. “Grazie per il bananarancio, Cami! È stato il miglior spuntino che abbia mai avuto!”

“Non c’è di che, Matteo! Torna quando vuoi, sarò felice di condividere altri bananaranci con te!” rispose Cami, agitando la coda in segno di saluto mentre Matteo si allontanava.



Capitolo 5: La Corsa con Zippy la Zebra

Dopo aver gustato i deliziosi bananaranci, Matteo continuò il suo viaggio, camminando lungo un sentiero che lo portava verso una vasta prateria. Lì, vide una zebra che galoppava avanti e indietro, muovendosi con una velocità e grazia incredibili.

“Wow, sei velocissima!” esclamò Matteo, avvicinandosi con ammirazione.

La zebra si fermò e si girò verso di lui, con un grande sorriso sul muso. “Ciao, io sono Zippy! La zebra più veloce dello zoo! Vuoi fare una corsa con me?”

Matteo guardò le sue corte zampe e poi quelle lunghe e snelle di Zippy. “Non credo di poter competere con te, ma ci posso provare!”

Zippy ridacchiò. “Non preoccuparti, Matteo! Non si tratta di vincere, ma di divertirsi!”

I due si prepararono sulla linea di partenza che Zippy aveva tracciato con uno zoccolo, e al grido di “Via!”, partirono. Zippy era incredibilmente veloce e subito prese il vantaggio, ma Matteo non si scoraggiò. Corse il più velocemente possibile, sentendo il vento che gli



scompigliava le orecchie e l'erba che solleticava le sue zampe.

Nonostante la grande distanza tra loro, Matteo continuò a correre, godendosi la sensazione di libertà e il semplice piacere della corsa. Quando finalmente raggiunse il traguardo, Zippy era lì ad aspettarlo, ancora sorridente.

“Sei stato grande, Matteo! Non tutti avrebbero avuto il coraggio di correre con me!” disse Zippy, offrendo a Matteo un bicchiere d’acqua fresca.

“Grazie, Zippy! È stato divertente!” rispose Matteo, bevendo l’acqua e riprendendo fiato.
“Forse non sono veloce come te, ma mi sono divertito un sacco!”

Zippy annuì. “E questo è quello che conta! Ricorda, Matteo, che non importa se arrivi primo o ultimo, l’importante è godersi il viaggio.”

Matteo sorrise, contento di aver imparato una nuova lezione e di aver fatto un’altra nuova amica. “Ci vediamo, Zippy! Grazie per la corsa!”

“Quando vuoi, Matteo! E la prossima volta, magari possiamo correre insieme più lentamente, così possiamo chiacchierare durante la corsa!” propose Zippy, mentre Matteo si allontanava verso la prossima avventura.



Capitolo 6: Un Tuffo con Sam il Coccodrillo

Matteo, ancora euforico dalla corsa con Zippy, si avvicinò a un’ampia laguna ombreggiata, dove l’acqua era calma e limpida. Stava per tuffarsi dentro per rinfrescarsi, quando notò un paio di occhi che spuntavano dall’acqua, seguiti da un grande sorriso con denti affilati.

“Ciao!” disse l’animale nell’acqua. “Sono Sam, il coccodrillo! Vuoi fare un tuffo con me?”

Matteo, inizialmente un po’ spaventato dai denti di Sam, esitò. Ma Sam sembrava così amichevole e rilassato che decise di fidarsi. “Ciao Sam! Mi piacerebbe molto fare un tuffo con te!”

Matteo si tuffò nella laguna, creando un grande spruzzo che fece ridere Sam. “Bravo Matteo! Sei un tuffatore eccezionale!” esclamò Sam, nuotando vicino a lui. “Vuoi vedere chi riesce a fare il tuffo più grande?”



Matteo annuì con entusiasmo. I due amici si misero a bordo della laguna, contattarono fino a tre, e poi si lanciarono nell'acqua creando grandi spruzzi che riempirono l'aria di gocce scintillanti. Sam, con il suo corpo snello e potente, riusciva a fare tuffi incredibili, ma Matteo non era da meno. Le risate dei due amici riempirono l'aria, e presto Matteo si rese conto che si stava divertendo tantissimo.

Dopo aver fatto tanti tuffi, Matteo e Sam si sdraiaroni al sole per asciugarsi. "Sai, Sam, all'inizio avevo un po' paura di te," confessò Matteo.

Sam sorrise. "Lo capisco, Matteo. Molti animali hanno paura dei miei denti, ma io non farei mai del male a un amico! Sono felice che tu abbia deciso di nuotare con me."

"Anch'io, Sam," rispose Matteo, sentendosi felice di aver superato le sue paure e di aver fatto un'altra nuova amicizia. "Ci vediamo presto?"

"Assolutamente, Matteo! Ci vediamo al prossimo tuffo!" rispose Sam, mentre Matteo si alzava per proseguire la sua esplorazione.



Capitolo 7: La Merenda con Gigi la Giraffa

Mentre continuava il suo viaggio, Matteo si sentì un po' stanco e affamato. Si guardò intorno alla ricerca di qualcosa da mangiare e notò una giraffa alta e snella che stava raccogliendo frutti dagli alberi con il suo lungo collo.

"Ciao!" disse Matteo, avvicinandosi alla giraffa. "Mi chiamo Matteo. Stavo cercando qualcosa da mangiare e ho visto che tu stai raccogliendo frutta. Posso unirmi a te?"

La giraffa abbassò il collo e sorrise. "Ciao Matteo, io sono Gigi! Certo che puoi unirti a me. Questi frutti sono deliziosi e ce n'è in abbondanza per entrambi!"

Matteo si sedette sotto l'albero mentre Gigi raccoglieva i frutti più alti e li faceva cadere delicatamente a terra. Matteo li prese e iniziò a mangiarli con gusto. Erano succosi e dolci, proprio quello di cui aveva bisogno dopo una lunga giornata di esplorazioni.

"Mmmm, sono davvero buonissimi!" esclamò Matteo, gustando ogni boccone. "Grazie, Gigi!"

"Non c'è di che, Matteo! Mi piace condividere il cibo con gli amici," rispose Gigi, continuando a raccogliere altri frutti.



Mentre mangiavano, Matteo e Gigi chiacchierarono. Gigi raccontò a Matteo di quanto fosse bello essere così alto, ma anche delle difficoltà che affrontava, come quando doveva chinarsi per bere l'acqua. Matteo ascoltava attentamente, affascinato dalle storie di Gigi.

“Dovresti venire a trovarmi più spesso, Matteo! Possiamo fare merenda insieme e io ti racconterò altre storie,” disse Gigi.

“Mi piacerebbe molto, Gigi!” rispose Matteo, con un grande sorriso sul viso. Dopo aver mangiato a sazietà, Matteo si sentì di nuovo pieno di energia e pronto per continuare la sua avventura.



Capitolo 8: Nella Foresta con Polly il Pappagallo

Matteo continuò il suo viaggio, esplorando una parte dello zoo che non aveva mai visitato prima. Presto si trovò in una foresta lussureggiante, piena di piante esotiche e fiori colorati. Mentre camminava, un pappagallo dai colori vivaci volò sopra di lui e si posò su un ramo.

“Ciao, io sono Polly!” cinguettò il pappagallo, scuotendo le sue piume colorate. “Vuoi esplorare la foresta con me? Ci sono tanti posti nascosti da scoprire!”

“Mi piacerebbe molto!” rispose Matteo, entusiasta all'idea di esplorare un nuovo ambiente. Polly iniziò a volare da un ramo all'altro, guidando Matteo attraverso la foresta. Il giovane ippopotamo seguiva il pappagallo, ammirando le piante lussureggianti e ascoltando i suoni melodiosi degli uccelli.

Polly mostrò a Matteo i fiori che si aprivano solo di notte, gli insetti che brillavano al buio e i piccoli animali che si nascondevano tra le foglie. Matteo era affascinato da tutto ciò che vedeva, e ogni nuovo angolo della foresta gli sembrava un mondo incantato.

“Aspetta qui, Matteo! C'è una sorpresa che voglio mostrarti!” disse Polly, volando via tra gli alberi.

Matteo si sedette e aspettò pazientemente. Dopo pochi minuti, Polly tornò con un piccolo gruppo di pappagalli che portavano in becco dei frutti colorati. “Ecco! Una merenda speciale dalla foresta!” disse Polly, offrendo i frutti a Matteo.

Matteo assaggiò i frutti, che erano dolci e succosi, e ringraziò Polly e i suoi amici. “Grazie, Polly! Questa foresta è davvero magica, e mi sono divertito tanto a esplorarla con te!”



“Anch’io, Matteo! Torna quando vuoi, la foresta è sempre qui per te,” rispose Polly, salutando Matteo con un volo circolare sopra la sua testa.

Matteo si incamminò fuori dalla foresta, sentendosi felice e soddisfatto. Aveva scoperto un altro lato meraviglioso dello zoo safari e fatto un’altra nuova amicizia.



Capitolo 9: Una Sorpresa da Ricky il Rinoceronte

Mentre il sole iniziava a calare, Matteo continuò il suo viaggio e si trovò davanti a una grande radura. Al centro, vide un rinoceronte robusto e potente che stava costruendo qualcosa con dei tronchi e delle pietre.

“Ciao, io sono Matteo! Cosa stai costruendo?” chiese l’ippopotamo, avvicinandosi con curiosità.

“Ciao Matteo! Io sono Ricky, il rinoceronte! Sto preparando un percorso di avventura con piccoli ostacoli,” rispose Ricky con un sorriso. “Vuoi essere il primo a provarlo?”

Matteo guardò il percorso con entusiasmo. C’erano tronchi da saltare, pietre da schivare e liane da attraversare. “Certo che sì, Ricky! Sembra divertentissimo!”

Ricky spiegò a Matteo come affrontare ogni ostacolo, e insieme iniziarono a percorrere il sentiero. Matteo saltò sui tronchi con agilità, schivò le pietre e si arrampicò sulle liane, ridendo tutto il tempo. Ricky lo seguiva, incoraggiandolo e applaudendo ogni volta che superava un ostacolo.

Dopo aver completato il percorso, Matteo si sentiva felice e pieno di energia. “È stato fantastico, Ricky! Grazie per avermi fatto provare il tuo percorso!”

“Non c’è di che, Matteo! È stato un piacere! Sei davvero bravo negli ostacoli!” rispose Ricky, dando una pacca amichevole a Matteo.

“Posso tornare a fare il percorso con te un’altra volta?” chiese Matteo, sperando di poter ripetere l’avventura.

“Assolutamente, Matteo! Il percorso sarà sempre qui per te. E magari la prossima volta lo renderemo ancora più difficile!” rispose Ricky con un sorriso.



Matteo salutò Ricky e continuò il suo viaggio, sentendosi orgoglioso di aver superato tutte le sfide. Ogni nuovo incontro lo rendeva sempre più felice e sicuro di sé.



Capitolo 10: Il Bagno di Fango con Tina la Tartaruga

Stanco ma felice dopo aver completato il percorso di ostacoli di Ricky, Matteo si trovò vicino a una piccola pozza di fango, dove una tartaruga stava lentamente rotolandosi e coprendosi di fango.

“Ciao! Io sono Matteo! Cosa stai facendo?” chiese l’ippopotamo, avvicinandosi alla tartaruga.

“Ciao Matteo! Io sono Tina, la tartaruga. Sto facendo un bel bagno di fango, è così rilassante dopo una lunga giornata!” rispose Tina con un sorriso sereno.

“Posso unirmi a te?” chiese Matteo, incuriosito dall’idea di un bagno di fango.

“Ma certo, Matteo! Il fango è ottimo per rilassarsi e rinfrescarsi!” rispose Tina, invitando Matteo a entrare nella pozza.

Matteo entrò nella pozza e subito sentì il fango fresco e morbido coprire la sua pelle. Era una sensazione piacevole e rilassante. Iniziò a rotolarsi nel fango, proprio come faceva Tina, e presto i due amici erano completamente coperti di fango, ridendo e scherzando.

“Questo è il bagno più divertente che abbia mai fatto!” esclamò Matteo, sentendosi completamente rilassato.

“Lo so, Matteo! È il modo perfetto per finire la giornata,” rispose Tina, chiudendo gli occhi e godendosi il momento.

Dopo un po’, Matteo e Tina si ripulirono con l’acqua della pozza vicina e si sdraiaroni al sole per asciugarsi. “Grazie, Tina! Il bagno di fango è stata un’esperienza fantastica!” disse Matteo, sentendosi fresco e riposato.

“Non c’è di che, Matteo! Torna quando vuoi, sarò felice di condividere un altro bagno di fango con te,” rispose Tina, mentre Matteo si alzava per proseguire il suo viaggio.





Capitolo 11: Il Ballo della Sera

Mentre il sole tramontava e la luna iniziava a brillare nel cielo, Matteo sentì della musica allegra provenire da una radura vicina. Seguendo il suono, si trovò in un'ampia spianata illuminata da lanterne colorate, dove tutti gli animali dello zoo safari si erano riuniti per ballare.

“Ciao Matteo!” gridò Zippy la zebra, che stava già ballando al ritmo della musica. “Vieni a ballare con noi!”

Matteo non aveva mai partecipato a un ballo prima d'ora, ma l'energia e l'allegria degli altri animali lo contagiò subito. Si unì a loro, iniziando a muoversi a ritmo di musica. Cami la scimmia faceva acrobazie tra i rami, Leo il leone scuoteva la criniera con eleganza, e persino Gigi la giraffa si muoveva con grazia, nonostante la sua altezza.

Tutti ballavano insieme, dimenticando ogni preoccupazione e godendosi la compagnia l'uno dell'altro. Matteo si sentiva felice e parte di una grande famiglia. Ogni amico che aveva incontrato durante la giornata era lì, ballando e ridendo con lui.

“Questo è il momento più bello della mia giornata!” pensò Matteo, sentendosi circondato da affetto e amicizia.

La musica continuò fino a tarda sera, e quando finalmente si fermò, tutti gli animali si sedettero intorno a un grande fuoco, raccontandosi storie e condividendo le loro esperienze.



Capitolo 12: La Buonanotte di Matteo

Dopo una lunga giornata di avventure e divertimento, Matteo si sentiva stanco ma estremamente felice. Si congedò dai suoi nuovi amici e si incamminò verso casa, sotto un cielo stellato illuminato dalla luna.

Quando raggiunse la sua laguna, trovò un angolino tranquillo vicino all'acqua, dove si sdraiò e guardò le stelle. Pensò a tutte le cose incredibili che aveva visto e fatto quel giorno: le risate con Ella, le storie di Leo, la corsa con Zippy, il tuffo con Sam, il percorso di Ricky, e tutti gli altri momenti speciali.

“Sono davvero fortunato ad avere così tanti amici meravigliosi,” disse Matteo tra sé e sé, mentre i suoi occhi si chiudevano lentamente.



Prima di addormentarsi, Matteo fece un ultimo desiderio, sperando che il giorno successivo fosse altrettanto avventuroso e divertente. Con un sorriso sul viso, Matteo si addormentò profondamente, sognando tutte le nuove avventure che lo aspettavano.



“Grazie per aver letto su **freebook4all.com**! Il nostro impegno è offrirvi contenuti senza pubblicità, ma possiamo farcela solo con il vostro prezioso sostegno. Ogni donazione conta per mantenere questo spazio libero e accessibile a tutti. Grazie per il vostro aiuto!”



► [Join to our Telegram Group @freebook4all_bot](#)

Condividi:

- [Fai clic per condividere su Facebook \(Si apre in una nuova finestra\) Facebook](#)
- [Fai clic per condividere su X \(Si apre in una nuova finestra\) X](#)